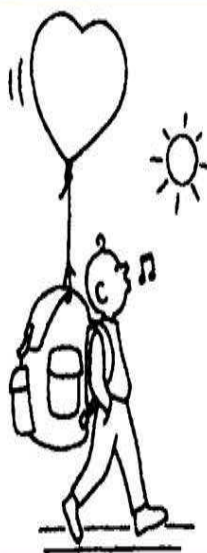


Gioventù Francescana del Sannio e dell'Irpinia,  
assistenza frai minori

Commissione Provinciale per la FORMAZIONE



# in-FORMAZIONE... ...di servizio!

*Appunti di viaggio,  
per l'animatore  
nell'anno della "VIA" !!!*



Anno Fraterno 2008-2009

## PRESENTAZIONE

### *Caro animatore,*

si apre un nuovo anno fraterno, inizia un nuovo percorso di formazione, una nuova esperienza di crescita umana, cristiana e francescana, per te e per i ragazzi a te affidati. Come sempre sei chiamato ad un impegno fondamentale, per la vita della fraternità; ad una responsabilità seria, perché ti fai strumento di quanto Dio, che è l'“Educatore per eccellenza”, ha già deciso di operare, nella storia di ogni giovane della tua fraternità.

Per essere all'altezza di questo compito avrai a disposizione diversi strumenti e potrai vivere alcune esperienze significative. Indispensabile è, innanzitutto, una lettura approfondita del PEP, in particolare della parte che affronta il tema dell'educatore (pagg. 128-144); punto di riferimento, nel cammino, dovrà sempre essere il Progetto formativo nazionale, per l'anno fraterno 2008/2009: *Pronti... Partenza... Via!*, che fa da “piattaforma” all'itinerario di fede.

E poi ci saranno gli incontri di formazione locali, provinciali e nazionali, ai quali non dovrai mancare, se vuoi davvero svolgere un buon servizio.

Insieme a tutto questo, per il nuovo anno fraterno, abbiamo pensato di mettere tra le tue mani anche il presente sussidio, certamente non per aggiungere carta a carta, ma per offrire un orientamento comune, quanto più chiaro ed essenziale possibile, nella definizione del compito degli Educatori della GIFRA, nell'anno della “VIA”.

E vogliamo, innanzitutto, rivolgerci all'Altissimo Padre celeste, perché «da Lui fonte di ogni bene, proviene il dono della vita e della speranza.

Da Lui nasce il vero cammino educativo percorso dal Suo popolo e da ciascuno dei Suoi figli» (PEP, pag. 130). Lo facciamo con la preghiera che San Francesco fece all'incontro con il Crocifisso di San Damiano, così come la propone Ignacio Larrañaga, nel bel libro *Nostro fratello di Assisi* (Edizioni Messaggero Padova, 2003), fonte principale di questo nostro sussidio:

*“O alto e glorioso Dio, Mio Signore Gesù Cristo,  
Tu che sei la luce del mondo,  
metti carità, te ne supplico,  
negli abissi oscuri del mio spirito.  
Fammi tre regali: la fede diritta come una spada;  
la speranza grande come il mondo;  
l'amore profondo come il cuore.  
Ti chiedo ancora, o mio Signore, un favore:  
che tutte le mattine, al sorgere dell'alba,  
appaia chiara come il sole davanti a me  
la tua santissima volontà,  
perché io possa camminare sempre alla tua luce.  
E abbi pietà di me, Gesù!”*

(NfA, pag.49)

Che sia questa la tua preghiera, caro animatore, nell'anno fraterno che sta per iniziare: recitala da solo e insieme agli altri animatori della tua fraternità, ad ogni passo del cammino, che compirai e che farai compiere, sulla VIA che lo Spirito di Dio indicherà.



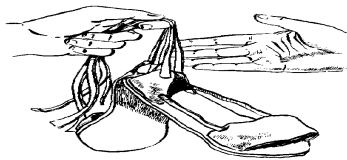
## INTRODUZIONE

Il Progetto Educativo Pastorale e Vocazionale (PEP), dopo aver presentato le qualità principali dell'Educatore e il suo compito, che approfondiremo nel dettaglio, e dopo aver spiegato come Dio, Trino e Uno, educa il Suo popolo, indica come modello di pedagogia San Francesco.

«L'Educatore della GIFRA guarda a Francesco come ad un esperto maestro di vita per cui, nella sua missione educativa, fa costante riferimento alla persona di Francesco, al suo cammino di crescita, secondo il disegno d'amore del Padre» (PEP, pag. 134).

L'animatore è, quindi, prima di tutto e soprattutto, impegnato a conoscere San Francesco: la sua vita, i suoi insegnamenti, le sue esperienze, per poter apprendere la pedagogia francescana, che è caratterizzante la formazione gifra. Ed è certo che tutto, nel nostro fratello di Assisi, prende senso dall'Amore e nell'Amore: amore per Dio, che è anche naturalmente amore per i fratelli e per tutte le creature della terra.

«Chi potrebbe descrivere degnamente il fervore di carità, che infiammava Francesco, amico dello sposo? Poiché egli, come un *carbone ardente*, pareva tutto divorato dall'amor divino» (FF 1161).



Scrutando la mente di Francesco, come Maestro di spiriti, Ignacio Larrañaga ne porta alla luce due particolari pensieri (NfA, pag. 129):

1. «Nella formazione del fratello bisogna usare molto rispetto, molta pazienza e, soprattutto, un'invincibile speranza».
2. «L'amore! Ecco la chiave. Formare è amare. L'amore rende possibile l'impossibile».

*Questi devono essere  
anche i tuoi pensieri,  
caro animatore !!!*



## CONTENUTI

### ⇒ **Vivere**

«Gli Educatori fanno della loro vita una **testimonianza**, perché oggi, più che per la vita, “educa la vita nella vita”» (PEP, pag. 128).

In questo anno fraterno, tu, animatore, sei chiamato innanzitutto a “far vedere” che hai scelto di percorrere la VIA che Dio ti ha indicato. Può darsi che anche tu sia ancora in cammino, per capire qual è il progetto di Dio su di te, ma ciò non esclude la possibilità e la necessità di testimoniare una volontà chiara di scegliere, giorno per giorno, il sentiero che Dio ha tracciato.

«Sappiamo che Francesco non aveva ancora progetti per il futuro, non sapeva che direzione avrebbe preso la sua vita. Si sforzava solo di essere fedele ogni giorno e viveva aspettando che la volontà di Dio si manifestasse» (NfA, pag. 86).

*La tua fedeltà alle piccole o grandi decisioni della tua vita personale: la Capacità di perseverare nel cammino intrapreso, pur con le difficoltà e gli ostacoli, sarà esempio efficace, per i ragazzi in formazione !!!*



## ⇒ **Accompagnare**

«Gli Educatori, come accompagnatori adulti, danno un **aiuto temporaneo e sistematico** ai giovani, nell'esperienza e nella maturità, condividendo con loro l'itinerario di fede e di vita, perché questi possano maturarsi e decidere da sé del loro futuro, in libertà e responsabilità» (PEP, pag. 129).

Accompagnare è avere cura. Nella regola del 1221, Francesco dice ai frati che «ognuno abbia cura e ami il fratello come una madre ama e ha cura di suo figlio» (FF 32).

«“Avere cura” – spiega Larrañaga – è in sintonia con il verbo biblico *consacrare* o *dedicare*. “Avere cura” vuol dire riservare la propria persona e il proprio tempo a un'altra persona, ciò che è naturale, soprattutto, delle madri» (NfA, pag. 19).

Certamente non è sempre facile accompagnare così ogni giovane a te affidato, caro animatore, tuttavia è tuo compito avere una speciale attenzione verso tutti, non, però, stando “sopra” di loro, ma accanto a loro, come un fratello.

Nel pieno rispetto della libertà personale, devi aiutare ognuno a ricercare la propria VIA verso la Salvezza, che è pace e gioia, nella volontà di Dio.

Non bastano, perciò, gli incontri di formazione: in tutte le occasioni, a partire da quelle offerte dalla vita fraterna, devi essere presente, perché ogni momento può essere buono, per ascoltare una confidenza, per dare un consiglio, o, più semplicemente, per confermare ai ragazzi la certezza che tu ci sei e sei pronto a dare loro il tuo tempo.



*Non preoccuparti di quello che dirai  
o farai, tu ama, e di tutto il resto  
lascia che se ne occupi  
l'“Accompagnatore per eccellenza”,  
che è lo Spirito Santo. Si accompa-  
gna anche con la preghiera, quindi  
non dimenticare mai i nomi dei  
tuoragazzi, quando parli con Dio.*



⇒ **Animare**

«Gli Educatori, liberando le forze vitali, facilitano la crescita, guidano la ricerca e la riflessione, aiutano i giovani a dotarsi di buone forme di essere, di sapere, di agire, di scegliere, di comportarsi di fare, riferendosi all'esperienza e alla cultura e soprattutto di seguire Gesù, che è l'inizio e la fine del tutto» (PEP, pag. 129).

Durante l'accompagnamento, tu, animatore, sei chiamato a stimolare la crescita umana, cristiana e francescana dei tuoi giovani. In sostanza, devi far “indossare” ad ognuno, secondo le proprie “misure”, la Forma di vita del Giovane francescano, come “abito”, abitudine permanente, nella VIA della propria esistenza nel mondo e nella storia di questa umanità.

Anche per questo, prendi ad esempio Francesco, che, «con il massimo riguardo metteva a punto le “prudenze” di Bernardo, i dubbi di Pietro, le insicurezze di Egidio, le stranezze di Giovanni Cappella. Metteva a prova le forze dei fratelli mandandoli a predicare o a lavorare. Al loro ritorno, conversava con loro, chiedeva notizie sui successi o sulle difficoltà del viaggio. Li stimolava con esempi evangelici. Sapeva toccare la fantasia mediante similitudini plastiche. Entrava facilmente in intimità. A volte, anzi spesso, drammatizzava. Possedeva la difficile arte di far aprire le porte, aprendo la propria» (NfA, pag. 131).

*In ogni momento, in ogni situazione,  
in ogni scelta non dimenticare mai che, per la  
pedagogia francescana, non esiste l'uomo,  
né la persona; esiste questo fratello, che ora  
è triste, ora è felice; ora mi abbraccia, ora  
mi evita; ora parla troppo, ora è in totale  
silenzio, tanto da non sembrare più la  
stessa persona. Ma è mio fratello, dono di  
Dio, affidato a me, perché incontri il Figlio  
Gesù.*



## ⇒ Motivare

«Gli Educatori della GIFRA hanno il compito di **promuovere** le capacità personali fondamentali dei giovani, per vivere la vita in modo libero e responsabile, nel mondo e con gli altri, nel fluire del tempo e dell'età, nell'intreccio delle relazioni personali e nella vita sociale» (PEP, pag. 129).

La fraternità è il luogo in cui emergono le qualità e le capacità personali, così che ognuno si senta protagonista attivo della vita comunitaria, dentro e fuori la Gifra.

«L'ideale primitivo del frate minore, secondo Francesco, era che il chiamato, una volta trasformato dalla preghiera e dalla fraternità, potesse ritornare al suo luogo di origine come testimone di Dio. Francesco, studiava la possibilità di ognuno, misurava le sue forze e lo portava a scelte differenti, secondo le capacità personali» (NfA, pag. 128).

Come in uno spettacolo teatrale, affida ad ognuno la parte che, secondo te, meglio può "interpretare", perché nella VIA della propria vita, i tuoi ragazzi sappiano impegnare sempre il meglio di sé, senza scoraggiarsi mai, nel confronto con gli altri e con tutto il mondo intorno.



*Quale animatore, tu hai il compito di motivare i giovani, aiutandoli a scoprire, utilizzare e, così, moltiplicare i talenti ricevuti (Cfr. FF 2828). A volte basta semplicemente scrutare le "grandi o piccole passioni", più o meno manifeste, e farle mettere a servizio della fraternità.*



## ⇒ Informare

«Gli Educatori danno la coscienza e la **conoscenza dei contenuti** dell'educazione» (PEP, pag. 129).

La formazione passa necessariamente attraverso dei contenuti, da ricevere e decodificare. E non possono bastare i contributi, presenti nell'Itinerario di fede dell'anno e nelle Schede; non può bastare la Regola o il PEP. Devi procurarti, volta a volta, tutto il materiale che ritieni opportuno, per ampliare e arricchire le tue conoscenze. Molto è già consigliato negli strumenti che hai a disposizione; il resto cercalo tu, anche questo è un servizio a Dio e alla fraternità.

E ricorda sempre le parole di Francesco ai primi frati, che gli chiedevano che cosa dovessero fare:



«Il vangelo sarà la nostra unica ispirazione e legislazione, non solo per noi, ma anche per coloro che vorranno unirsi a noi. All'opera, fratelli! Il vangelo recupererà per mezzo vostro tutta la freschezza e la sua novità» (NfA, pag. 107).

*Tu sei un vero animatore gifra,  
se conosci, studi e approfondisci  
i contenuti della formazione,  
e, soprattutto, se conosci e  
vivi il vangelo di Gesù!*



## CONCLUSIONE

«E se non sanno di lettere, non si preoccupino di apprendere, ma attendano a ciò che devono desiderare sopra ogni cosa: avere lo Spirito del Signore e le sue opere» (FF 104).



Questa ammonizione di San Francesco, in definitiva, orienti tutto il tuo essere e il tuo operare, caro gifrino che fai l'animatore: invoca lo Spirito Santo nella preghiera quotidiana; lasciati plasmare da Lui; affida a Lui il tuo servizio, perché nascano e fioriscano frutti d'amore.

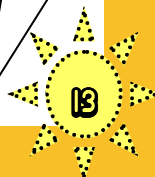
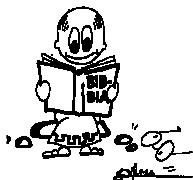
Lo ha raccomandato ultimamente il Papa, a tutti i giovani del mondo: "Accogliete nel vostro cuore e nella vostra mente i sette doni dello Spirito Santo! Riconoscete e credete nella potenza dello Spirito Santo nella vostra vita! **Fate sì che l'amore unificante sia la vostra misura; l'amore durevole sia la vostra sfida; l'amore che si dona la vostra missione!**"

(Benedetto XVI, GMG 2008).

## C A L E B : una storia per TE !!!

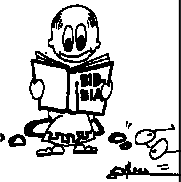
*Il Signore disse a Mosè: "Manda uomini a esplorare il paese di Canaan che sto per dare agli Israeliti. Mandate un uomo per ogni tribù dei loro padri; siano tutti dei loro capi". Mosè li mandò dal deserto di Paran, secondo il comando del Signore; quegli uomini erano tutti capi degli Israeliti. Questi erano i loro nomi: per la tribù di Ruben, Sammua figlio di Zaccur; per la tribù di Simeone, Safat figlio di Cori; per la tribù di Giuda, Caleb figlio di Iefunne; ...» (Nu 13,1-6).*

*Inizia così la storia di Caleb: il popolo di Israele, liberato dall'Egitto, è alle porte della Terra Promessa. Per comando di Dio, dodici capi tribù vengono mandati in ricognizione. Al ritorno, dopo quaranta giorni, a differenza dei suoi compagni di spedizione che, nel fare la loro relazione, producono scoraggiamento e ribellione in mezzo al popolo, Caleb si adopera con molta insistenza ad incoraggiare e calmare i figli d'Israele: «Saliamo pure e conquistiamo il paese, perché possiamo riuscirci benissimo» (Nu 13,30). E, insieme con Giosuè, cerca di far capire loro che, avendo Dio dalla loro parte, non dovevano avere paura di andare nella terra promessa, perché il Signore stesso avrebbe pensato di appianare ogni difficoltà e dargli vittoria sui loro nemici: "Il paese che abbiamo attraversato per esplorarlo è un paese molto buono. Se il Signore ci è favorevole, ci introdurrà in quel paese e ce lo darà: è un paese dove scorre latte e miele. Soltanto, non vi ribellate al Signore e non abbiate paura del popolo del paese; è pane per noi e la loro difesa li ha abbandonati mentre il Signore è con noi; non ne abbiate paura" (Nu 14,7-9).*



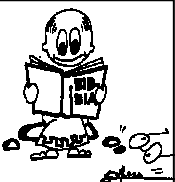
Nella vita cristiana si incontrano diverse circostanze avverse che ci potranno portare a dubitare della fedeltà di Dio e della veracità della Sua Parola. In simili situazioni è facile perdersi d'animo, lasciarsi prendere dal panico e dallo scoraggiamento e, addirittura, ribellarsi contro Dio e arrivare a disprezzare le Sue promesse. Quando vedi qualcuno che si trova in questo stato, ricordati di Caleb e quello che egli fece. Adoperati con tutte le tue facultà ad incoraggiare le persone a porre la loro fiducia in Dio.

*Le parole di Caleb e di Giosuè, tuttavia, restano inascoltate: il popolo si ribella e il Signore lo castiga così: «I vostri cadaveri cadranno in questo deserto. Nessuno di voi, di quanti siete stati registrati dall'età di venti anni in su e avete mormorato contro di me, potrà entrare nel paese nel quale ho giurato di farvi abitare, se non Caleb, figlio di Jefunne, e Giosuè figlio di Nun. I vostri bambini, dei quali avete detto che sarebbero diventati una preda di guerra, quelli ve li farò entrare; essi conosceranno il paese che voi avete disprezzato. Ma i vostri cadaveri cadranno in questo deserto. I vostri figli saranno nomadi nel deserto per quarant'anni e porteranno il peso delle vostre infedeltà, finché i vostri cadaveri siano tutti quanti nel deserto. Secondo il numero dei giorni che avete impiegato per esplorare il paese, quaranta giorni, sconterete le vostre iniquità per quarant'anni, un anno per ogni giorno e conoscerete la mia ostilità. Io, il Signore, ho parlato.*



*Così agirò con tutta questa comunità malvagia che si è riunita contro di me: in questo deserto saranno annientati e qui moriranno» (Nu 14,29-35).*

*Proprio per la sua fedeltà al Signore, Caleb non subisce il castigo riservato agli Israeliti ribelli, e, alla fine, dopo quarant'anni nel deserto, potrà insediarsi nella Terra Promessa: «ma il mio servo Caleb è stato animato da un altro spirito e mi ha seguito appieno; perciò io lo farò entrare nel paese nel quale è andato; e la sua discendenza lo possederà» (Numeri 14,24). «Per questo Caleb, figlio di Gefunne, il Chenizeo, ha avuto Ebron come eredità, fino a oggi: perché aveva pienamente seguito il Signore, il Dio d'Israele» (Giosuè 14,14).*



*Caleb, dunque, fu un uomo che seppe aspettare il compimento della promessa di Dio. Per lunghi anni, cioè per quarantacinque anni, fin dal giorno in cui il Signore gli promise di dargli, in eredità per sempre, la terra che il suo piede aveva calcato (Gios 14,9), Caleb (che in quel tempo aveva quarant'anni) ha saputo mantenersi costante nella sua attesa fino all'età di ottantacinque anni, anno in cui ottenne la terra promessa. In tutti questi lunghi anni, Caleb non perse la sua speranza e non cessò di credere che, quello che Dio gli aveva promesso, l'avrebbe sicuramente portato a compimento.*

È una bella lezione di pazienza e di perseveranza che noi tutti possiamo imparare dalla vita di Caleb! Non sempre le promesse di Dio si adempiono subito; spesso trascorrono lunghi anni. Ed è lì, che si può conoscere chi veramente crede a quello che Dio promette nella Sua Parola. L'importante è aprire gli occhi alla "visione" di quella piccola porzione di terra promessa, che Dio ha già stabilito di dare a te, proprio a te e per sempre, nella sicura speranza di raggiungerla, per la VIA che lo Spirito Santo ha già tracciato, rivelandone, di volta in volta, i sentieri.



## Fonti

- \* **Ignacio Larrañaga**, *Nostro fratello di Assisi*, Edizioni Messaggero Padova, 2003.
- \* *Fonti Francescane*, Edizioni Francescane, 1998.
- \* **Gioventù Francescana d'Italia Assistenza Frati Minori**, *Un luminoso ideale di vita*. Progetto Educativo Pastorale e Vocazionale, Edizioni Messaggero Padova, 2007.
- \* **Gioventù Francescana d'Italia Assistenza Frati Minori**, *Pronti... Partenza... Via!*, Bozza Progetto Formativo Anno fraterno 2008/2009.
- \* **Benedetto XVI**, *Discorso della Veglia con i giovani, alla GMG 2008*.

POLY SIGH...





**GIOVENTU' FRANCESCA  
DEL SANNIO E DELL'IRPINIA  
ASSISTENZA FRATI MINORI**

*Centro provinciale Convento S.Maria delle Grazie,  
Via S.Maria, 82016, Montesarchio (BN)  
Sito: [www.gifrasannioirpinia.org](http://www.gifrasannioirpinia.org)*